

23 LUGLIO 2024 - NUMERO 3783 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

CANTIERI A SAN FERMO

Residenti svegliati all'alba



Stradone San Fermo

LA CIRCOSCRIZIONE VOTA "No"

Dal Nassar segnale a Bertucco



Lottizzazione Nassar

MAXIOPERAZIONE A PORTA NUOVA.

Un bel repulisti in stazione



La Polizia di Stato ha dato esecuzione a un'ordinanza che ha disposto 26 custodie cautelari in carcere e 7 divieti di soggiorno nella Provincia di Verona nei confronti di altrettanti indagati di origine marocchina con precedenti penali, senza fissa dimora e irregolari. Scippi, rapine, accoltellamenti, minacce e violenze. **SEGUE**

OK

Carlo Maria Cavallo

A 68 anni il medico di Salizole ha rinunciato alla pensione per non lasciare soli i suoi pazienti. Così dopo 40 anni di lavoro resterà per altri due anni in attesa di sostituto.



Flavio Briatore

L'imprenditore e neo consulente di Alpine in F1 si chiede come fa una famiglia a vivere con 4 mila euro al mese. Dalla sua residenza di Montecarlo scatena polemiche.

KO

MAXIOPERAZIONE A PORTA NUOVA/1.

Spregiudicati dopo un atroce pestaggio

Tra gli indagati un giovane marocchino che aveva partecipato a una spedizione punitiva

La Polizia di Stato di Verona ha dato esecuzione ad un'ordinanza che dispone 26 custodie cautelari in carcere e 7 divieti di soggiorno nella provincia di Verona nei confronti di altrettanti indagati di origine marocchina, con precedenti penali, senza fissa dimora ed irregolari sul territorio nazionale: un'ampia rete criminale solidamente intrecciata e specializzata nella commissione seriale di vari reati, soprattutto contro il patrimonio, spesso accompagnati dall'uso della violenza.

Un modello di investigazione innovativo che punta alla sostenibilità processuale con fatti gravi e reiterati attribuiti ad ogni singolo indagato: dieci mesi (da agosto 2023 a maggio 2024) di scippi, rapine, accoltellamenti, minacce e violenze agite da uno o più appartenenti al gruppo e sempre nella stessa zona territoriale – quella della stazione ferroviaria di Verona Porta Nuova e di Piazzale XXV Aprile – loro principale sede operativa e di ritrovo.

È questo il contesto in cui si è sviluppata l'attività di indagine coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona e avviata dalla sezione di p.g. del Compartimento Polizia Ferro-



I poliziotti nella zona di Porta Nuova e di Piazzale XV Aprile

viaria per Verona ed il Trentino Alto Adige insieme alla squadra mobile scaligera nel novembre 2023: sei mesi in cui, mentre gli indagati continuavano ad agire violenze forti della loro impunità, gli investigatori raccoglievano e ricostruivano punto per punto ogni singolo episodio.

Un modus operandi consolidato e ripetuto – con facilità e spregiudicatezza – nella stessa zona, caratterizzata da un continuo via vai di persone: un vero e proprio sistema operativo rafforzato dallo stretto legame di solidarietà tra gli indagati, sempre pronti a sostenersi e a spalleggiarsi nella commissione dei delitti in danno di vittime casuali, spesso avvi-

ciate con una scusa e poi aggredite di spalle da un complice o, nei casi più gravi, allontanate con la forza, minacciate, aggredite e infine rapinate.

Tra gli indagati, anche il ventitreenne ed il ventiquattrenne marocchino, già in carcere dopo il fermo eseguito lo scorso 5 giugno dalla Polizia di Stato. I due avevano partecipato, insieme ad altri quattro complici alla spedizione punitiva organizzata insieme ai danni di un connazionale che, due settimane prima, aveva tentato invano di salvare un ragazzo di nazionalità somala finito nel canale Camuzzoni. "Colpevole per aver collaborato con la Polizia", era stato sorpreso di notte nel sonno,

legato mani e piedi, torturato e rapinato.

Un atroce pestaggio che testimonia, ancora una volta, la spregiudicatezza degli indagati nei confronti delle forze di polizia cui, talvolta, si sono opposti anche con violenza, come è emerso chiaramente da altri episodi raccolti dagli investigatori.

Ad ulteriore riprova della loro spregiudicatezza ed indifferenza anche verso le autorità di pubblica sicurezza, il dato che alcuni degli arrestati risultavano già destinatari di provvedimenti del Questore, come il DASPO Willy, che tuttavia non hanno esitato a violare perseverando nella loro condotta illecita.

SEGUE

MAXIOPERAZIONE A PORTA NUOVA/2.

Rintracciati ed espulsi gli irregolari

Si tratta di persone che risultavano già destinatarie di provvedimenti del questore

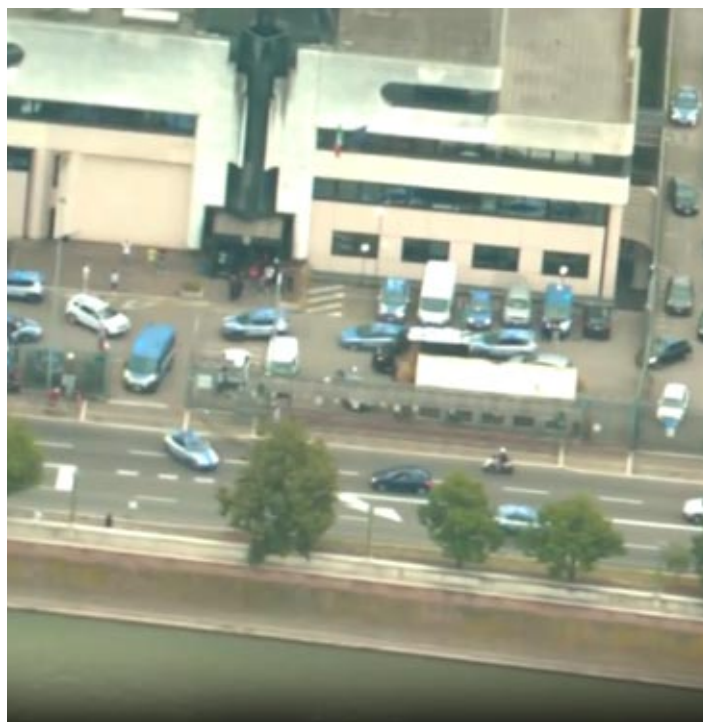
SEGUE

Contestualmente alla vasta operazione di polizia giudiziaria, con l'ausilio della Direzione Centrale dell'Immigrazione, si è svolta anche un'operazione di polizia ad alto impatto finalizzata al rintraccio di stranieri irregolari per assicurarne l'espulsione dal territorio nazionale con accompagnamento alla frontiera. Entrambe le fasi hanno visto in campo 140 unità tra donne e uomini della Polizia di Stato, oltre che della polizia ferroviaria e della squadra mobile sca-

ligera, inviati anche da altre questure dal Servizio Centrale Operativo e dal Servizio Immigrazione. A supporto delle operazioni anche il Servizio Controllo del Territorio ed il Servizio Reparti Speciali con equipaggi UOPI e del reparto prevenzione crimine, unità cinofile, reparto mobile e reparto volo.

Nei confronti degli indagati il Questore ha anche emesso 44 misure di prevenzione tra avvisi orali e Daspo Willy.

17 indagati sono ancora ricercati.



La Questura ha mobilitato centinaia di agenti

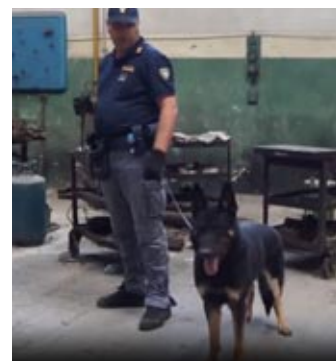
LE REAZIONI DELLA POLITICA

Sicurezza, cambio di passo

“Un’attenta attività di indagine, condotta con grande professionalità e capacità di controllo del territorio è alla base del successo che ha coronato la brillante operazione condotta da Squadra mobile e Polfer di Verona e che ha permesso di smantellare una rete criminale, accusata di reati reiterati verso il patrimonio anche con uso di violenza. Un lavoro, coordinato dalla Procura, che si è concluso con 26 ordinanze di carcerazione cautelare e 7 divieti di soggiorno, a conferma che le Forze dell’Ordine sono il presidio della legalità e della sicurezza del cittadi-

no. Alla Magistratura inquirente e a tutto il personale della Polizia di Stato coinvolto, esprimo i ringraziamenti e le congratulazioni per questa pagina di cronaca che contribuisce alla vita serena dei cittadini in una zona della città e suscita l’ammirazione dei veronesi, dei veneti e di tutte le persone per bene”. Con queste parole il presidente della Regione del Veneto esprime il plauso per la maxi operazione anticrimine svolta a Verona contro una rete di malviventi di origine straniera, con precedenti penali e irregolari sul territorio. La rete smantella è

accusata di aggressioni e rapina nella zona della stazione. A stretto giro di posta arrivano anche i complimenti del consigliere regionale di FI Alberto Bozza. Bozza, che nei mesi scorsi scelse proprio la Stazione come luogo simbolo per una conferenza stampa per denunciare la crescente ondata di degrado e insicurezza a Verona, auspica “che l’operazione di stamattina segni un cambio di passo sulla sicurezza come noi da tempo chiediamo”. Bozza sottolinea però che “la Questura e in generale tutte le Forze dell’Ordine non devono essere



Una unità cinofila

lasciate sole dall’amministrazione comunale. In questi due anni il Sindaco Tommasi certamente non si è distinto per le politiche sulla sicurezza, ma è chiaro che se vogliamo debellare la criminalità occorre una regia politica”. Un plauso alle forze dell’ordine è arrivato anche dal Pd che se la prende con chi ha spesso strumentalizzato il tema della sicurezza.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



MENTRE SI CERCA DI RISOLVERE LO STRAPPO DELL'ASSESSORE BERTUCCO

Lottizzazione Nassar: arriva il "niet"

Con 10 voti contrari e 2 astenuti (FI e FdI) la 2° Circoscrizione conferma il parere negativo

No alla lottizzazione al Nassar anche se ridotta. Proprio mentre si stanno consumando gli ultimi incontri politici con riunioni continue sia ristrette che di maggioranza per risolvere lo strappo dell'assessore Bertucco consumatosi su questioni urbanistiche con uno scontro clamoroso con la vicesindaca Bissoli per la delibera sullo sviluppo della Marangona, arriva un altro segnale favorevole alle posizioni dell'esponente ambientalista della Giunta. Dopo la bocciatura dei sei insediamenti proposti dalla variante 23 bis, bocciatura spiegata e motivata proprio dalla Bissoli, ora la proposta di costruire al Nassar viene bocciata dalla seconda Circoscrizione e dal PD. Due decisioni che possono aiutare a ricucire lo strappo? Vediamo i dettagli.

IL VOTO. Con 10 voti contrari e 2 astenuti (Forza Italia e FdI), il parlamentino della Seconda Circoscrizione, riunito ieri sera in seduta ordinaria, ha confermato il parere negativo già formulato la settimana scorsa dalla competente commissione urbanistica in merito alla proposta di urbanizzazione denominata "Pua Adige Jewels", presentata per località Nassar a Parona. Come già acca-



La lottizzazione al Nassar

duto in commissione consiliare, le osservazioni al Pua con relativa proposta di parere negativo sono state illustrate dalla presidente della Seconda Circoscrizione Elisa Dalle Pezze e dal consigliere del Partito Democratico Silvano Pighi, Coordinatore della Commissione Urbanistica.

LE DICHIARAZIONI. "E' un progetto - hanno detto - che prevede consumo di suolo e traffico in una zona di cui va preservata la naturalità. L'errore a monte sta sicuramente nell'aver individuato, da parte della Regione Veneto, all'interno del Piano Quadrante Europa (PAQE), questa zona a destinazione residenziale/servizi con importanti volumi edificatori, consentendo ai privati di presentare progettualità edilizie di grande impatto e

interferendo con gli strumenti urbanistici comunali che devono sottostare al piano regionale".

ISOLAMENTO. Il nuovo quartiere proposto, di oltre 300 abitanti, risulterebbe, poi, totalmente separato dal centro Parona e irraggiungibile a piedi o in bicicletta per effetto della ferrovia che costituisce una barriera invalicabile agli spostamenti dolci. Il territorio è inoltre scollegato dalla linea urbana degli autobus potendo contare soltanto sulla linea extraurbana di ridotta frequenza. A fronte di tali macroscopiche criticità, il progetto manca di uno studio del traffico necessario per capire come i flussi impatteranno sull'abitato di Parona che già soffre del traffico che arriva dalla Valpolicella sia sulla direttrice di Strada per Arbizzano che su

quella di Strada del Brennero.

INFRASTRUTTURE. Dal punto di vista delle infrastrutture urbane il nuovo insediamento si collegherebbe al sistema fognario esistente di Parona, già sottodimensionato e in difficoltà in caso di abbondanti piogge.

PARCO. Il nuovo parco territoriale, che dovrebbe rispondere alla vocazione di "Porta Parona", risulta inserito tra le aree residenziali. Si tratta pertanto di un'opera la cui manutenzione del verde e degli arredi sarebbe totalmente a carico del Comune, sul quale si scarica anche il rischio di esondazione, e la sua fruizione sarebbe limitata ai nuovi residenti.

PD. Sulla vicenda è arrivato subito il commento soddisfatto del segretario provinciale Franco Bonfante e della segretaria cittadina Alessia Rotta. "Le osservazioni approvate - hanno detto - che hanno portato la Circoscrizione ad esprimere parere contrario alla proposta di Adige Jewels, fissano infatti criteri condivisi su consumo di suolo, sviluppo delle aree verdi e rinaturalizzazione dell'Adige rifuggendo da progetti di urbanizzazione estemporanei e incongrui con la nuova idea di città che questa amministrazione vuole portare avanti".

PER I LAVORI IN STRADONE SAN FERMO E STRADONE MAFFEI

“C’è da spostare la macchina...”

La Polizia locale alle 7 del mattino ha suonato al campanello di casa dei residenti

“Ieri i vigili urbani hanno suonato il campanello e hanno chiesto a diversi residenti come me di spostare le auto per i lavori di rifacimento del manto stradale”.

Racconta così un cittadino residente in Stradone Maffei che è stato svegliato alle 7.15 del mattino da questa insolita richiesta, insolita perché la segnaletica è stata apposta la mattina stessa di inizio lavori.

Alcuni titolari di attività commerciali, a loro volta, lamentano il fatto che il Comune non sia stato chiaro nella comunicazione “Inoltre, dicono i titolari - il comune non comunica con noi, siamo d'accordo che i lavori dovevano essere fatti e senza ombra di dubbio il mese di agosto è il migliore. La grande critica è che non c'è stata una comunicazione. La distanza tra il cittadino e il Comune è abissale, sarebbe bene che ognuno si prendesse le sue responsabilità. Non solo, l'altra critica sollevata è il mancato preavviso. Dal venerdì al lunedì Palazzo Barbieri ha comunicato che ci sarebbero stati i lavori e i commercianti della zona rendono noto che “se lo avessimo saputo prima, ci saremmo organizzati. Il comune in questo ci ha lasciati soli. Sarebbe stato



I lavori in Stradone San Fermo

meglio se la Giunta avesse trovato una soluzione in accordo con i commercianti”.

Ma il problema degli esercenti non è l'unico: anche per chi lavora in quelle zone arrivare con l'autobus è un disagio e le tante persone che approdano a questa area per andare a lavorare nei negozi del centro lamentano “una mancanza di rispetto verso i cittadini”.

Da ultimo, anche la scuola

di lingue che ha sede in Stradone San Fermo fa sapere che “clienti e docenti fanno fatica ad arrivare. La speranza è che venga ultimato tutto per tempo, anche perché oltre ai disagi al traffico, anche il rumore è tanto”. Insomma, un copione già visto e che riproporrà presto per la gestione degli imminenti lavori in Via XX Settembre. Sottolineiamo imminenti

Christian Gaole

LE PROTESTE Commercianti avvisati all'ultimo



Il cantiere per i lavori

“Come al solito l'amministrazione comunale chiude le strade per cantieri lunghi e invasivi senza avvisare per tempo residenti e commercianti, che non hanno potuto organizzarsi come si deve; pensiamo a chi ha un'attività economica e non ha potuto programmare organicamente forniture, ferie dipendenti ecc. Un metodo piuttosto discutibile e che lascia esterrefatti” dicono Bozza, Pisa e Papadia. Anche il capogruppo di Verona Domani Paolo Rossi parla di “Ennesima prova di improvvisazione e dilettantismo. Fa bene l'assessore a scusarsi. Per l'ennesima volta è mancata totalmente una qualsiasi forma di concertazione, di dialogo, corretta informazione e condivisione da parte dell'amministrazione”.

IL PROGETTO DI RIGENERAZIONE FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

Forte Santa Caterina, parte l'iter

E' un'area di 76 mila metri quadrati al Pestrino in riva all'Adige. Coinvolto il terzo settore

L'area di Forte Santa Caterina, circa 76 mila metri quadrati al Pestrino in riva all'Adige, sarà rigenerata grazie ad un progetto innovativo che valorizza il verde e l'inclusione sociale.

Parte l'iter per la co-programmazione, come nel caso del progetto di rigenerazione di Bocca Trezza che ha coinvolto le associazioni del Terzo settore.

Si tratta di una delle principali mission del bando Pinqua e del Pnrr per il quale il Comune ha ottenuto il finanziamento. Il Polo Social Housing è stato studiato in modo tale da consentire alle persone con diverse fragilità che trovano alloggio nella parte dell'housing sociale formata da 20 unità abitative di poter essere occupate nelle diverse attività previste, che saranno investimenti orientati agli obiettivi di inclusività e integrazione.

Per questo è stata approvata oggi dalla Giunta, su proposta dell'assessore al Terzo settore Italo Sandrini, l'atto di indirizzo per la riqualificazione dell'intera area.

L'intervento di Forte Santa Caterina prevede infatti nel complesso il recupero e la valorizzazione di tutta l'area, con opere di demolizione e bonifica bellica, pulizia e sistemazione



Il rendering dell'area di Forte Santa Caterina. Sotto, Italo Sandrini



verde, recupero e restauro del complesso del forte, oltre alla realizzazione del Polo unico dei depositi – archivistici, museali e delle scenografie areniane – del comune. Ancora, la realizzazione di un Centro Servizi ed Housing sociale destinato a persone con disabilità.

Il progetto di rigenerazione è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, poi inserito nel Pnrr, con 15 milioni di euro a cui il Comune di Verona ha contribuito con ulteriori 4 milioni di Euro.

La gestione delle attività all'interno della vasta area sarà infatti frutto di un processo di partecipazione pubblica. Una novità in linea con la volontà dell'Amministrazione di attuare, laddove possibile, percorsi di confronto, ascolto e partecipazione nei progetti di interesse collettivo.

“Il Comune – spiega l'assessore Italo Sandrini – intende quindi delineare un modello ed il percorso per la riqualificazione dell'intera area, sfruttando le sinergie territoriali e gli strumenti della 'Amministrazione condivisa'. Per questo avvieremo, unitamente di assessori all'Ambiente Tommaso Ferraro e alle Politiche sociali Luisa Ceni, un iter di co-programmazione rivolto a tutte le realtà del Terzo Settore che vorranno partecipare alla

visione organica dell'area”.

Sono previste, nel particolare, forme e modalità di coinvolgimento: di enti pubblici, operatori economici for profit ed altri enti, anche filantropici, al fine di creare un 'ecosistema' abilitante e capace di incrementare le risorse, anche attraverso raccolte di fondi e di finanziamento delle attività di interesse generale; e dei cittadini e delle cittadine, singoli e associati.

Il percorso sarà perfezionato da un successivo atto di Giunta, che ne sintetizzerà i risultati e che darà gli indirizzi per la prosecuzione e l'evoluzione del processo di definizione della gestione dell'area, coerentemente con i requisiti del progetto Pinqua e con gli elementi emersi nel processo di co-programmazione.

DAL 31 LUGLIO AL 21 AGOSTO CAMBIA L'OFFERTA FERROVIARIA

Alta Velocità, attenzione alle modifiche

Invito ai veronesi ad acquisire tutte le informazioni durante le fasi del cantiere



In rosso il tracciato del primo lotto Alta Velocità da Verona a Vicenza. Sotto, Ferrari con De Berti

“Si tratta di lavori fondamentali per il completamento dell'infrastruttura AV/AC strategica per il nostro territorio; incidranno su rotte molto importanti come quella ferroviaria Verona-Venezia. Per questo serve dare la massima visibilità dei servizi che cambiano. Le cittadine e i cittadini veronesi sono invitati a visionare il sito delle ferrovie per acquisire tutte le informazioni relativamente alle modifiche che saranno adottate durante la fase di cantiere”.

E' intervenuto così l'assessore alla Mobilità e Opere complesse Tommaso Ferrari che oggi a Palazzo Barbieri, insieme alla Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti Elisa De Berti, ha illustrato le modifiche all'offerta ferroviaria che dal 31 luglio al 21 agosto riguarderanno la



linea Milano-Venezia e, in particolare, il tratto tra Verona Porta Nuova e Vicenza. In programma la realizzazione di nuovi tratti della linea ferroviaria esistente, per complessivi 7 chilometri, nell'ambito dei lavori della Linea AV/AC Verona-Padova, 1^ Lotto Funzionale “Verona – Bivio Vicenza”, opere affidate da RFI (società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane) al General Contractor Iricav Due, con la direzione dei lavori

affidata ad Italferr.

Presenti alla presentazione anche il Direttore Generale di Infrastrutture Venete Alessandra Grosso, il Direttore Direzione Regionale Trenitalia Veneto Ivan Aggazio, e, per RFI, il Direttore DOIT Verona Emanuele Lolli, il Direttore Direzione Investimenti progetti AV/AC Luigi De Amicis e il Direttore Pianificazione e Programmazione Nord Est Rosina Oliveto.

Modifiche

Da mercoledì 31 luglio a



mercoledì 21 agosto sarà effettuata un'interruzione continuativa della linea Verona Porta Nuova – Vicenza, con variazioni di percorso, limitazioni, cancellazioni, e con contestuale sospensione della circolazione tra Vicenza – Schio e Vicenza – Cittadella. L'offerta commerciale nelle tratte interessate dai provvedimenti di limitazione alla circolazione sarà garantita da un servizio bus a cura delle aziende di trasporto ferroviario.

L'INSEDIAMENTO DELLE COMMISSIONI A BRUXELLES

Europarlamentari in cerca di un ruolo

Polato (Fdl) con i Conservatori. Tosi (FI) si occuperà di ambiente, sanità e sicurezza alimentare

L'insediamento delle Commissioni parlamentari del Parlamento Europeo si è tenuto a Bruxelles; con l'insediamento sono stati eletti i Presidenti ed i Vice Presidenti delle varie Commissioni.

All'interno delle singole Commissioni, i vari gruppi parlamentari indicano un Coordinatore, figura che si occupa di rappresentare tutto il proprio gruppo parlamentare a prescindere dalle nazionalità; per la Commissione Commercio Internazionale (INTA) il Gruppo dei Conservatori e Riformisti al Parlamento europeo (ECR) ha scelto, all'unanimità, l'eurodeputato Daniele Polato di Fratelli d'Italia. "E' un grande riconoscimento per il quale ringrazio i colleghi di INTA e ovviamente i vertici di Fdl al Parlamento europeo, i colleghi Procaccini e Fidanza" commenta l'on. Polato al termine dell'insediamento della Commissione INTA "un riconoscimento che mi permette di portare anche in queste sedi le mie esperienze di capogruppo e di imprenditore. L'ECR è uno dei gruppi principali al Parlamento europeo, ed il mio ruolo come coordinatore in INTA sarà di gestire delegazioni nazionali diverse, come polacchi, greci, estoni, francesi e olandesi".



Gli europarlamentari Daniele Polato e Flavio Tosi

"Le sfide che abbiamo di fronte sono molte" prosegue Polato "dai dazi ai rapporti con la Cina, al problema del Made in Italy alle dogane, dalle generali condizioni mondiali del commercio internazionale alle filiere produttive in cui è inserita l'Italia e l'Europa: tanti argomenti caldi già presenti nei primi confronti che ho qui avuto con i colleghi". "E' un onore per me portare una voce veneta, del Veneto che produce ed esporta, nella Commissione commercio internazionale e nei prossimi anni non mancherò di confrontarmi con le categorie professionali ed i cittadini su questi temi, così importanti per la nostra economia ed il nostro territorio", conclude Polato. Per quanto riguarda le commissioni Flavio Tosi, eurodeputato di Forza Italia (Ppe), sarà componente della Commissione ENVI (Ambien-

te, Sanità pubblica e Sicurezza alimentare) e della Commissione TRAN (Trasporti e Turismo).

Tosi dichiara: "ENVI di fatto è la commissione nella quale passano la maggior parte dei dossier che impattano poi sull'economia del nostro Paese. Sarà fondamentale battersi per una sostenibilità ambientale che non sia punitiva nei confronti delle nostre imprese: quindi no a misure caratterizzate dall'ambientalismo ideologico e fondamentalista, sì a una transizione ecologica pragmatica e di buon senso".

Riguardo alla commissione TRAN, Tosi porterà in Ue l'esperienza maturata negli ultimi due anni in commissione Trasporti alla Camera dei Deputati, mantenendo sull'asse Bruxelles-Roma stretti rapporti anche con la neo-deputata di Forza Italia Paola Boscaini, che ha

sostituito Tosi proprio nella commissione Trasporti di Montecitorio. "Sarà importantissimo poter dare risposte al Veneto su un settore così cruciale per l'economia del nostro territorio" dice Tosi. Ma anche la competenza sul Turismo è di rilievo "dato l'indotto che proprio il turismo, anche europeo e internazionale, genera in Italia e nella nostra regione" conclude Tosi.

Per la stretta attualità va segnalato che dopo le fasi concitate del voto che hanno portato la premier Meloni a dire "No" a Ursula Von Der Leyen, l'Italia ha perso una presidenza di commissione, mentre a Forza Italia, che a Bruxelles sta in maggioranza con il PPE è andata solo la vicepresidenza del gruppo. La Lega che è rimasta a bocca asciutta sostiene che è stato un furto negare incarichi ai "patrioti".

LA SITUAZIONE PEGGIORA CON L'ADOZIONE DEL PIANO FERIE

“Turni massacranti” al Policlinico

Segnalazione del sindacato all'Ispettorato del Lavoro. “Bisogna adeguare l'organico”

Una turnistica insostenibile e massacrante che porta alla sistematica perdita dei turni di riposi previsti dalle leggi costringe Fp Cgil e Nursing Up a segnalare all'Ispettorato del Lavoro l'organizzazione del lavoro in Medicina d'Urgenza del Policlinico di Borgo Roma e a indire lo stato di agitazione.

“La situazione peggiora con l'attuazione del piano ferie, ma sono già più di sei mesi che si protrae una insostenibile carenza di organico, complicata da limitazioni fisiche, mobilità interne, aspettative e maternità che la parte datoriale non ha provveduto a gestire o rimpiazzare, con il risultato che al personale in servizio vengono imposte 6/7 notti al mese con in media soltanto due riposi; turni ininterrotti di anche 14 giorni consecutivi quando la normativa prevede un massimo di 12 giorni a cui devono seguire due giorni di riposo consecutivi, e al mancato rispetto delle canoniche 11 ore di riposo tra un turno e il successivo” spiegano Antonio De Pasquale, segretario generale Fp Cgil Verona e Guerrino Silvestrini Responsabile Regione Veneto di Nursing Up Verona.

“Di tali criticità è perfettamente consapevole anche la Direzione Pro-



Il Pronto Soccorso di Borgo Roma

fessioni Sanitarie dell'Azienda Ospedaliera – continuano – tanto è vero che, da metà luglio, ha disposto la chiusura di 4 degli 8 posti letto ad alta intensità al fine di ‘recuperare’ 5 infermieri da assegnare ai posti letto a bassa intensità. Tuttavia, inspiegabilmente, senza che sia stato assegnato nuovo personale, da ieri, martedì 22 luglio, è stata ventilata l'ipotesi di ripristinare i posti letto sospesi. Tutto ciò è inaccettabile in quanto espone i professionisti sanitari, già in palese condizione di burnout, a rischi professionali e preclude ogni possibilità di conciliare la vita familiare e privata poiché tali condizioni rendono impossibile ‘staccare’ dal lavoro. E' necessario procedere con nuove assunzioni come abbiamo già chiesto alla Regione Veneto” sottolineano i sindacalisti.

Il reparto conta in totale 30 posti letto. L'attuale organico è formato da 25 infermieri e 11 operatori socio sanitari. Prima dell'inizio della stagione estiva sono state concesse diverse mobilità infermieristiche interne senza provvedere a rimpiazzarle. E' inoltre presente un numero importante di aspettative a lungo termine che ancora risultano formalmente assegnate al reparto. L'organico degli operatori socio sanitari non è mai stato adeguato dopo 3 uscite per gravidanza.

“Oltre a rendere impraticabile i turni di luglio, tale situazione vede un sistematico demansionamento del personale infermieristico che viene costretto a prestazioni non-nursing tasks (normalmente di competenza degli operatori socio sanitari) che vanno ad incidere significativamente sulle attività

clinico-assistenziale diretta sul paziente” aggiungono De Pasquale e Silvestrini.

“Questa situazione deve finire – concludono i sindacalisti – l'Azienda deve assicurare le risorse e la dotazione necessarie a mantenere i livelli di organico e di servizio (posti letto) in ogni situazione, riconoscendo ai lavoratori e alle lavoratrici i turni di riposo prescritti da legge. Tutto ciò sta pregiudicando la qualità dell'assistenza erogata e le attenzioni riferibili al paziente sia nelle sezioni di medicina a bassa intensità sia nel delicato contesto dell'alta intensità di cura. Per le motivazioni sopraesposte le scriventi OO.SS. proclamano lo stato di agitazione a tutela del personale che operando in tali contesti è soggetto a stress correlato con tutte le conseguenze connesse”.

DAL 22 AL 25 AGOSTO 18 MILA CAPI SCOUT AGESCI A VILLA BURI

Il futuro delle nuove generazioni

A fare da collante alla quattro giorni il tema della felicità. Dibattiti con gli esperti

Sono più di 18mila le capo e i capi dell'AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) iscritti alla Route nazionale 2024, il percorso pensato per le Comunità capi che culminerà in un incontro nazionale a Villa Buri – Verona dal 22 al 25 agosto 2024.

L'incontro è stato presentato da Roberta Vincini e Francesco Scoppola, Presidenti del Comitato nazionale AGESCI, dall'Assessore alle Politiche giovanili e di partecipazione del Comune di Verona Jacopo Buffolo, dall'Assessora alla Sicurezza Stefania Zivelonghi e da Claudio Marai – Vice Comandante della Polizia Locale. Un incontro che avviene nel 50esimo anno dalla fondazione dell'AGESCI del 1974. Da cinquant'anni le capo e i capi si appassionano alla bellezza del servizio e accompagnano le nuove generazioni alla realizzazione di sé come uomini e donne, attraverso il gioco, l'avventura e la strada. Sarà un grande momento di riflessione collettiva: quattro giorni per partecipare a oltre 60 tra incontri, approfondimenti, momenti di formazione e dibattiti, con lo scopo di analizzare la realtà dei giovani di oggi e definire le sfide e il percorso dell'Associazione per i prossimi anni.



La presentazione dell'incontro con i 18 mila capi scout che arriveranno a Verona il 22 agosto

Tra gli ospiti che parteciperanno: Fra Paolo Benanti – presidente della Commissione sull'intelligenza artificiale della Presidenza del Consiglio dei ministri; Enrico Giovannini – economista e statistico, già Ministro del Lavoro e delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile; Elena Bonetti – parlamentare, già Ministra per le pari opportunità e la famiglia; Graziano Delrio – già Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti e Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; Rosy Bindi – già Ministro per le politiche per la famiglia; Roberta Pinotti – già Ministro della Difesa; Giovanni Bachelet – già parlamentare; Simonetta Gola – giornalista, Direttrice

Comunicazione Emergency; Don Luigi Ciotti – Presidente di Libera; Marco Damilano – giornalista; Claudio Sardo – giornalista; Nello Scavo – inviato speciale di "Avvenire"; Emilio Casalini – giornalista e scrittore; Luciano Scalettari – giornalista; Miriam Giovanzana – fondatrice "Terre di mezzo"; Luisa Impastato – giornalista, nipote di Peppino Impastato; Francesca Ambrosoli – giornalista, figlia di Giorgio Ambrosoli; Rosario Maria Gianluca Valastro – Presidente Croce Rossa Italiana; Mario Giro – Comunità di Sant'Egidio; Don Mattia Ferrari – cappellano di Mediterranea Saving Humans; Lidia Maggi – teologa; Sabino Chialà –

priore Comunità di Bose; Sabina Nuti – rettrice della Scuola di Sant'Anna di Pisa; Ernesto Maria Ruffini – direttore dell'Agenzia delle entrate; Andrea Piccaluga – economista; Johnny Dotti – pedagogista e imprenditore; Fabio Geda – scrittore e educatore italiano; Enrico Brizzi – scrittore; Alice Rohrwacher – regista e sceneggiatrice; Martoz – fumettista, disegnatore, vignettista; Luca Mercalli – climatologo e divulgatore scientifico; Zakia Seddiki Attanasio – moglie dell'Ambasciatore Attanasio, Fondazione Mama Sofia. A fare da collante alla quattro giorni, il tema della felicità, che rappresenta oggi una scelta politica forte.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SAN MARTINO BUON ALBERGO. UN CARTELLO ALLARMA GLI AMBIENTALISTI

Centralina elettrica, c'è il via ai lavori

Chiesto un incontro urgente con il sindaco. C'è attesa anche per la sentenza del Tar

Il 12 luglio è comparso alle Ferrazze il cartello di inizio lavori per la costruzione della centralina idroelettrica e gli abitanti della zona molto preoccupati, appoggiati dalle Associazioni Comitato dei Fossi di Montorio, Italia Nostra e Legambiente, hanno chiesto un incontro urgente al sindaco di San Martino Buon Albergo che si terrà il giorno 25 alle ore 10 in Comune.

L'intento è quello di bloccare il cantiere e aspettare la sentenza del Tar. Le Associazioni sottolineano che questo progetto non ha nulla di vantaggioso per l'ambiente né di sostenibile ma rappresenta l'ennesima speculazione ai danni di un territorio di particolare bellezza e ricco di biodiversità. Proprio in questi giorni, infatti, nonostante che il Tar non si sia ancora pronunciato, gli uffici della Provincia di Verona hanno eseguito l'ordinanza di esproprio del terreno destinato alla costruzione della centrale nei confronti del proprietario ed è stato esposto il cartello di inizio lavori dalla ditta esecutrice.

Il progetto della centralina idroelettrica, lo ricordiamo, risale a oltre 15 anni fa con i dati idrometrici di almeno 20 anni prima. Il salto che si vuole sfruttare è di circa 2 metri e la zona



Il "salto" sul Fibbio, qui è previsto il progetto della centralina

è considerata ad alto rischio idraulico. La produzione prevista dai costruttori con i vecchi dati di portata è di circa 125kw e il costo si aggira sui 900.000 euro con un piano di rientro calcolato in 10 anni prima di avere un effettivo ritorno economico.

Il progetto è datato 4 febbraio 2012 e le rilevazioni idrometriche riportate vanno dal 1993 al 2003. Secondo gli ambientalisti le portate sono variate visti i cambiamenti climatici degli ultimi 20 anni. Ricordano inoltre che questo tratto del fiume Fibbio, dall'Autorità di Bacino del fiume Adige è considerato ad elevata pericolosità idraulica e le

misure precauzionali al contenimento del rischio contenute nel progetto sono antecedenti all'esondazione del 16 maggio 2013.

Il piano economico finanziario previsto è ai prezzi del 2012. Da uno studio del CIRF (Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale) gli incentivi non giustificano la limitata produzione di energia. E' prevista la costruzione di varie opere tra le quali un edificio in cemento di 9 x 7 metri alto 5 per contenere la turbina che andrà ad incrementare il disastroso computo del consumo e impermeabilizzazione del suolo e, soprattutto, una modifica irrevocabile al paesaggio

caratteristico di questa zona delle risorgive rimasto immutato dal Medioevo. Nonostante, a più riprese, la popolazione e il Comune di San Martino BA e le associazioni a difesa del territorio abbiano espresso la non sostenibilità del progetto considerando gli elevati costi sociali ed ambientali rispetto ai piccoli benefici attesi, la Regione, la Provincia, la Soprintendenza ai beni ambientali e paesaggistici, il Consorzio Alta Pianura Veneta e inizialmente anche il Comune di San Martino, hanno autorizzato tale intervento così impattante sulla vita delle persone e sull'equilibrio dell'ecosistema.

VILAFRANCA. CON LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE DI ORTOPEDIA

Il Magalini collabora con l'Università

Sono arrivati i primi due specializzandi che saranno inseriti in affiancamento

È da poco iniziata la collaborazione fra la UOC Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale "Magalini" di Villafranca e Bussolengo, diretta dal dott. Paolo Savonitto, e la Scuola di Specializzazione di Ortopedia e Traumatologia dell'Università di Verona, diretta dal professor Bruno Magnan.

Sono infatti arrivati i primi 2 specializzandi che svolgeranno un semestre di formazione presso la UOC di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Magalini di Villafranca. Questa collaborazione permetterà ai giovani medici in formazione di conoscere altre realtà lavorative e organizzative, nelle quali potersi inserire secondo le proprie capacità, sempre in affiancamento a tutor più esperti.

«Il percorso formativo del medico specializzando - spiega il Dott. Savonitto - prevede una progressiva assunzione di competenze e di responsabilità che si inserisce pienamente nella organizzazione e negli spazi clinico-assistenziali offerti da un ospedale come il Magalini, molto vicino alla popolazione e al territorio. L'inserimento nelle attività quotidiane di reparto, di sala gessi e di sala operatoria costituiscono un rapido e qualificato accre-



L'équipe del dottor Savonitto. Sotto, il professor Magnan



scimento professionale. Allo stesso tempo, lo scambio culturale e scientifico con l'Università di Verona arricchirà anche la struttura Ospedaliera stessa e i suoi professionisti. I giovani infatti sono un continuo stimolo alle novità e alla curiosità, connotati peculiari di ogni ambito scientifico. Ringrazio l'Università di Verona e il Prof. Magnan per aver

contribuito alla creazione di questo percorso formativo in sinergia con l'ULSS 9».

L'Unità Operativa Complessa di Ortopedia dell'Ospedale di Villafranca garantisce elevati standard in elezione negli interventi ortopedici maggiori che spaziano dalla chirurgia protesica dell'anca alla protesica di ginocchio, dalla chirurgia artroscopica di spalla e ginocchio alla chirurgia della mano e del piede. Viene quotidianamente gestito il trauma pediatrico e la collaborazione con il reparto di Pediatria e il servizio di Radiologia assicura anche lo screening pediatrico.

In ambito traumatologico viene garantito un tratta-

mento di eccellenza per tutti i traumi che non richiedano la centralizzazione in Ospedali Hub. La presenza costante in reparto di professionisti quali ortogeriatra, fisioterapista e fisiatra riduce i tempi di allettamento del paziente fragile e permette un trasferimento rapido nei numerosi reparti di riabilitazione intensiva-estensiva presenti sul territorio. Nel reparto, inoltre, viene gestito settimanalmente un ambulatorio che si occupa di osteoporosi. Per Bruno Magnan si completa la collaborazione tra l'Azienda ULSS 9 ed il nostro Ateneo nella materia, affiancandosi all'Ospedale di San Bonifacio, da anni all'interno della Scuola.

SOMMACAMPAGNA. IN VISTA DELLA SEDUTA DEL 25 LUGLIO

Il Consiglio si occupi del Piano Cave

Mozione dei consiglieri di minoranza perché il tema sia inserito all'ordine del giorno

A Sommacampagna si torna a parlare di piano cave. I consiglieri comunali di minoranza Giandomenico Allegri, Gianfranco Dal Forno, Graziella Manzato, Paola Pighi e Eleonora Principe hanno presentato una mozione con richiesta di trattazione urgente per il prossimo consiglio comunale del 25 luglio. E' consuetudine, si legge in una nota, discutere le osservazioni da presentare ai piani la discussione in Consiglio Comunale e nella commissione consiliare tecnica. I consiglieri di minoranza fanno notare che le dimensioni del nuovo pia-



Giandomenico Allegri

no di escavazione sono state riviste al rialzo, con nuove autorizzazioni di cava in Veneto per un totale di 18,9 milioni di metri cubi di materiali inerti, suddivisi tra diversi tipi di materiali e aree estrattive; sulla provincia di Verona grava l'estra-

zione di 8,5 milioni di metri cubi di sabbia e ghiaia, su un totale regionale di 14,5 milioni; il Piano Cave del 2018, invece, prevedeva un volume massimo autorizzabile di 9,5 milioni di metri cubi, dei quali 5 milioni erano localizzati nella provincia di Verona. Ricordano anche che la provincia di Verona ha già il maggior numero di cave attive, con 55 siti nel 2021, rispetto alle altre province venete: 48 a Vicenza, 22 a Treviso, 17 a Belluno, 4 a Padova, 1 a Venezia e 1 a Rovigo. Nel loro intervento sottolineano come il Comune, durante la realizzazione della nuova

infrastruttura TAV/TAC, ha ottenuto che fossero utilizzate le cave esistenti proprio per evitare che nuove cave di prestito venissero aperte sul territorio anche perché la realizzazione di nuove cave comporta in itinere la problematica del riutilizzo delle stesse al termine del periodo di coltivazione. Nello stesso tempo molte di queste sono state convertite in discariche diventando oggetto di richiesta di conferimento di rifiuti speciali.

Chiedono che il sindaco si impegni a prevedere il divieto assoluto di realizzare discariche.

PESCANTINA. CINQUE GIORNI DI EVENTI AD AQUARDENS

Il parco termale compie 12 anni

Il Parco Termale più grande d'Italia compie 12 anni di vita e per festeggiare organizza momenti di benessere e divertimento. Oggi pomeriggio, giorno del compleanno, alle 18 in Laguna Centrale si terrà il taglio della torta, un momento istituzionale dedicato a dipendenti, ospiti e collaboratori. In seguito Live Music con la band Two Spans Above e Galà Aufguss al Sauna Village.

Il 24-25, 26 e 27 luglio

invece il Parco si animerà di musica e spettacoli con la prima edizione dell'Aquardens Music Festival. Tutti i giorni dalle 17 in poi per tutta la serata si alterneranno dj set, musica live, eventi, laser show. Il 24 sarà il turno della Diapason Band per un tribute show a Vasco Rossi. Il 25 le sonorità di Cristian Marchi incanteranno il pubblico facendolo ballare senza sosta per tutta la notte, mentre venerdì 26 sarà il turno delle Ddweco drum



Musica dal vivo per il suo compleanno

and dance women company con laser show. La serata finale, quella di sabato 27, sarà dedicata a Cristian De Leo e alla sua musica, sempre accompagnato da un laser show unico nel suo

genere.

L'Aquardens Music Festival è aperto a tutti gli ospiti presenti nel Parco e ha un'offerta dedicata a tariffa promozionale con ingresso a partire dalle ore 15.

RONCO ALL'ADIGE. ALL'ECOMUSEO DI GANGAION

Acqua e clima: sfide e opportunità

Con le impretrici agricole aderenti a Coldiretti. Una riflessione sul suo utilizzo

Una serata dedicata all'acqua e alle opportunità che offre, non solo in agricoltura ma anche nel nostro vivere quotidiano, con una riflessione anche sulle minacce che questo elemento naturale sempre più spesso pone a chi osa sfidarla.

"Acqua e clima: sfide e opportunità" è il titolo dell'incontro che si terrà questa sera alle 19.30 all'Ecomuseo di Gangaion in Via Gangaion, 5 a Ronco all'Adige dove le impretrici agricole aderenti a Coldiretti Verona si riunirà per il tradizionale incontro estivo insieme alla Responsabile provinciale Franca Castellani e alle



L'ecomuseo di Gangaion a Ronco all'Adige

sue omologhe nazionale, Mariafrancesca Serra, e regionale, Valentina Galesso. Interverranno anche Alex Vantini, nella duplice veste di presidente di Coldiretti Verona e

del Consorzio di Bonifica Veronese, Giulia Sofia, ricercatrice al Centro di Sperimentazione per l'Innovazione Irrigua del Consorzio di Bonifica Leb e Isabella Bertolaso,

Direttore dell'Ecomuseo Acqua Planae che ha ospitato la serata. Al termine del confronto i cuochi contadini delizieranno gli ospiti con un banchetto rigorosamente a km Zero.



Lupatotina Gas e Luce

Prezzi luce e gas alle stelle?

Risparmia con le nostre vantaggiose offerte, chiedi un preventivo!

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare,
prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

È disponibile

l'**APP**

"Lupatotina
gas e luce",

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

nr. verde 800 833 315

www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagas.it

MERCOLEDÌ NELLA STRUTTURA BONIFICATA IN VIALE COLOMBO

City Circus riapre il Giardino d'Estate

Il Summerland Music Festival ospita il chitarrista e compositore Carlo De Bei

City Circus apre in viale Colombo 1.

In collaborazione con il Comitato del Bacanal di Verona e con il Comune di Verona, riapre il giardino d'estate prima "Ritrovo Sportivo" alle porte di San Zeno.

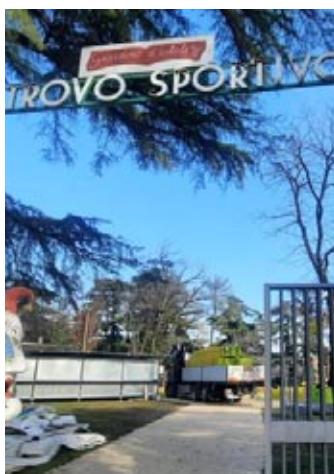
La struttura bonificata e riordinata dal Comitato del Bacanal, ospita l'associazione City Circus per la stagione estiva e le sue iniziative.

City Circus è uno spazio atto ad contenere eventi e attività, dove trovano posto esibizioni live, eventi culturali e sportivi. La struttura è aperta al pubblico con ingresso gratuito. All'interno ampio parco, bar e cucina aperti tutti i giorni di servizio. La struttura è dotata di grande tecnostuttura coperta. City Circus propone un fitto calendario di eventi. Aperto da poco meno di un mese, ospita associazioni di vario genere e diversi eventi tra live e promozione culturali. Non mancheranno le serate dedicate al ballo in collaborazione con altre associazioni del veronese, il giardino d'estate, in molti lo ricorderanno, in passato le ha già ospitate.

Gli eventi live sono gestiti e promossi da "Summerland Music Festival", già nota realtà a Verona per i vari appuntamenti di Festival musicali tenutesi



Carlo De Bei. Sotto, il ritrovo sportivo in Viale Colombo



in Lessinia nelle estati degli ultimi 10 anni.

Mercoledì 24 luglio City-Circus powered by Summerland Music Festival, ospiterà un ospite di eccezione.

Si esibirà Live il Chitarrista cantante e compositore CARLO DE BEI in duo. Apre la serata di live Paolo Dabrilili in arte O'brill, musicista veneziano di desinenza blues da molti anni residente a Verona e impegnato nel

circuito musicale della nostra città. Apertura dalle ore 17.00. Bar e cucine aperte dalle ore 18.30.

Carlo De Bei, già vincitore a Sanremo 2001 del premio Volare per il miglior testo con la canzone Emily, e già chitarrista di Matia Bazar e Mango, ha pubblicato il suo primo album solista, Garbin, interamente cantato in dialetto chiosggetto.

Accompagnato solo da Alberto Boscolo Agostini alle chitarre elettriche e mandolino, ha inciso il disco per l'etichetta indipendente Experience Music Label nel loro studio di registrazione nel vicentino.

La pausa forzata della pandemia è stata per tanti artisti anche lo spunto e l'occasione per scoprire nuovi orizzonti creativi.

GIOVEDÌ Mura Festival, Calico in concerto

Mura Festival ospita l'esibizione di Calico, il duo musicale veronese composto da Arianna Puddu e Vittoria Zermini, giovedì 25 luglio alle ore 21. Calico è un progetto musicale nato nel 2022 con l'obiettivo di esprimere, attraverso testi ironici e sinceri, il sentimento femminista delle sue fondatrici.

Calico trae il suo nome dal manto tricolore caratteristico dei gatti di sesso femminile, un simbolo perfetto per rappresentare la complessità e la varietà delle esperienze femminili. Le canzoni di Calico trattano con profondità e leggerezza le tematiche quotidiane delle donne, mettendo in luce la forza e la fragilità, la bellezza e le insicurezze, la complessità delle identità femminili.



Il duo Calico formato da Arianna Puddu e Vittoria Zermini

L'associazione culturale Quinta Parete, in
collaborazione con Musica Viva e il Comune di
Povegliano Veronese presenta

Allegra Group Quartet

Carlo Meoni voce, Juri Pin chitarra,
Marco Teti basso, Lele Zamperini batteria



Omaggio alla canzone italiana
Jovanotti, Battisti, Morandi, Mina, Vasco.....



Info e prenotazioni signora Mara 340 470 2936

Ingresso € 10,00

Ricavato netto all'Associazione L'Acero di Daphne Negrar

GIOVEDI'
25
LUGLIO
2024 ORE 21,00

PARCO
VILLA BALLADORO
Via Balladoro 15
POVEGLIANO VERONESE



CALCIO. DOPO DUE AMICHEVOLI TRA LUCI E OMBRE

Sogliano va ancora a "pesca" in Olanda

Per l'attacco la scelta è caduta su Rocha Livramento, classe 2001 proveniente dal Maastricht

Due amichevoli contro formazioni dilettantistiche non possono certo far trarre giudizi dal Verona targato Paolo Zanetti. Ma qualche segnale c'è stato, qualche luce e anche qualche ombra. Partiamo da quest'ultime. Anche il direttore sportivo Sean Sogliano al termine della gara giocata a Folgaria contro il Rovereto è stato chiaro.

"Dobbiamo rinforzarci in fase offensiva, Se ne sono andati giocatori importanti, in quel settore dobbiamo fare qualcosa".

In quest'ottica ecco l'arrivo dell'attaccante di Capo Verde Rocha Livramento. Il ragazzo, classe 2001, la scorsa stagione ha giocato nella serie B olandese nelle fila del Maastricht realizzando ben 18 reti, un bottino importante, la prima vera annata in cui Livramento, cresciuto calcisticamente nel Roda, ha avuto spazio.

Certo l'operazione messa a segna da Sogliano ha tutta l'aria dell'ennesima scommessa. Costo non certo impossibile, 600 mila euro per il cartellino, un'entrata che va a rinforzare un reparto offensivo in cui, sinora, spiccava il solo Mosquera.

L'attaccante colombiano in queste due apparizioni non ha certo brillato pur andando in entrambe le amichevoli a referto. Ma



L'attaccante colombiano Daniel Mosquera. Sotto, mister Zanetti



va considerata la stazza fisica, un elemento che soprattutto ad inizio stagione fatica più degli altri. Ma quando Sogliano fa riferimento a partenze importanti parla ovviamente di Noslin e anche a quella di Henry passato al Palermo.

Davanti la coperta è corta, Livramento l'allunga un po' ma pensare di affrontare un campionato difficile come il prossimo con i soli Mosquera e Livramento è decisamente un azzardo. Se le ombre sono sulle scommesse difficili su cui il Verona

punta, le luci sono, invece, sugli ottimi giovani che si sono affacciati durante il ritiro in prima squadra. I vari Cisse, Ajayu, Bragantini hanno dato prova di essere anche pronti per il grande salto, per essere giocatori a tutti gli effetti pronti a dare il proprio contributo.

Cisse e Ajayu hanno decisamente più probabilità di vestire la maglia dell'Hellas in questa stagione, perché il centrocampista è invece fortemente richiesto dal Mantova, società nella quale ha giocato anche l'anno scorso

e con la quale ha conquistato la promozione tra i cadetti.

Infine un'ultima voce. Sogliano sembra non aver abbandonato la pista Swiderski.

Il giocatore polacco, finito il prestito, è tornato negli Stati Uniti ma tra il suo agentem Alberto Faccini e il direttore sportivo del Verona, i contatti sono continui. Senza dimenticare che dall'Argentina assicurano che l'Hellas sta seguendo con interesse un classe 2005, l'attaccante Olmos del Talleres. Altra scommessa di un Verona ancora in embrione.

"Il mercato è lungo e la squadra va completata" ha detto Sogliano. Dalle parole, al speranza dei tifosi gialloblù, è chi si passi presto ai fatti.

Mauro Baroncini

INCONTRO A VENEZIA TRA REGIONE, BANCHITALIA E COLLEGI PROFESSIONALI

Diffondere la cultura della legalità

Un'iniziativa per monitorare il fenomeno della criminalità organizzata e mafiosa



I partecipanti all'incontro per promuovere la cultura della legalità

A Venezia, al Palazzo Grandi Stazioni della Regione del Veneto, si è svolto l'incontro "Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile". Un'iniziativa nell'ambito della cabina di regia che ha il compito di coordinare le iniziative e gli interventi che possano prevenire, contrastare e monitorare il fenomeno legato alla criminalità organizzata e mafiosa. All'incontro, dove la Regione era rappresentata dall'assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza, Cristiano

Corazzari, e convocato dal Segretario Generale della Programmazione, Maurizio Gasparin. Sono intervenuti i componenti della Cabina di Regia tra i quali: il consigliere regionale Roberto Bet, Silvia Zangirolami per la Segreteria Generale della Programmazione, Pierluigi Granata dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza.

"La cabina di regia istituita dalla nostra Regione, ha effettuato una ricognizione delle numerose iniziative in corso e programmate, in materia di prevenzione, contrasto, monitoraggio del fenomeno legato alla criminalità organizzata e mafiosa, al fine di condividere gli interventi e portarli alla conoscenza di tutti - ha

detto l'assessore Corazzari -. Anche in Veneto è importante sensibilizzare e vigilare unendosi al lavoro di magistrati, forze dell'ordine e istituzioni. Ciò che non dobbiamo permetterci è di concedere il benché minimo spazio alle organizzazioni criminali, attraverso azioni condivise e larghe intese". "Unire le forze significa creare condizioni affinché due modelli di economia, legale ed illegale, non si intreccino originando quella che è chiamata 'zona grigia' - ha concluso l'Assessore -. Il coinvolgimento, delle associazioni di categoria, degli ordini professionali, dei sindacati, degli enti pubblici, della scuola ha fatto sì che gli operatori economici e il mondo del lavoro siano parte attiva in questa azione di contrasto".

SINDACATO UGL Volantinaggio all'impianto Amazon

"Il Sindacato UGL continua il suo tour nei vari impianti Amazon di tutta Italia, portando avanti una battaglia per i diritti dei lavoratori. Questo impegno, che vede la partecipazione attiva di iscritti e dirigenti del sindacato, mira - dichiara Cristiano Bonelli, Segretario Nazionale della federazione Servizi e Mercati - a dare voce a un movimento che, nonostante la crescita delle adesioni, viene ancora considerato "scomodo" e non trova la stessa accoglienza riservata ad altre sigle sindacali."

Domani 24 luglio la federazione Servizi e Mercati dell'UGL distribuirà migliaia di volantini presso l'impianto Amazon Dese - Venezia. L'obiettivo è difendere i diritti dei lavoratori, tutelarli contro ogni forma di abuso e garantire un ambiente di lavoro equo e sicuro.



Cristiano Bonelli

VENETO SECONDO IN ITALIA PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Agroenergie è un settore che vola

Una grande opportunità per la diversificazione del reddito per gli agricoltori

Il Veneto, insieme alla Lombardia, concentra il 30,9% degli impianti fotovoltaici sul territorio nazionale. Al 31 dicembre 2023 erano 228.013 gli impianti installati nella regione, che la vedono seconda nella graduatoria nazionale dietro ai cugini lombardi, in testa a quota 264.823. In un anno il Veneto ha compiuto un balzo notevole nel settore, aggiungendo 48.924 impianti in più rispetto ai 179.089 del 2022. Un bel contributo al solare fotovoltaico italiano, che conta 1.597.447 impianti secondo i dati del Gse, il Gestore dei servizi energetici del ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ma tutto il settore delle agroenergie vola, come spiega Nicola Mezzanato, presidente del settore Bioeconomia di Confagricoltura Veneto, titolare di un'azienda di bovini da carne e di un impianto a Porto Viro (Rovigo) che utilizza i reflui aziendali per la produzione di biogas. "Si tratta di una grande opportunità per la diversificazione del reddito per gli agricoltori – dice -. Innanzitutto, la realizzazione di impianti di biogas e fotovoltaici per la produzione di energia è una forma importante di integrazione al reddito. Inoltre, i fondi del Pnrr per l'agricol-



Nicola Mezzanato davanti al suo impianto di biogas

tura stimolano lo sviluppo tramite finanziamenti diversificati per la produzione di energia da fotovoltaico e biometano. Purtroppo, le tempistiche sono molto ristrette e sfruttare tutte le risorse messe a disposizione sarà una corsa contro il tempo. Gli investimenti da fare sono notevoli e non sempre alla portata del mondo agricolo, che vede arrivare nuovi operatori in loro sostituzione. Alcune iniziative per il nord Italia, però, sono già state utilizzate, come il bando agri-solare, i vari bandi per gli impianti per la produzione di biometano e il bando per gli impianti agrivoltaici".

Il Veneto contribuisce (dati 2021 Regione) con il 6,5% di produzione da

fonti di energia rinnovabili: 2.492 GWh/anno di idroelettrica, 2.539 di fotovoltaica, 1.800 da biomasse, 22 da eolica. "Le energie rinnovabili sono in crescita e sostituiranno sempre di più la produzione di energia da fonti fossili – assicura Mezzanato -. Un notevole impulso potrebbe arrivare dalle Cer, le Comunità energetiche rinnovabili, realtà che aggregano soggetti privati e pubblici con l'obiettivo di condividere energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili. Ottimo incentivo anche il decreto Fer2, che interessa soprattutto il finanziamento di impianti biogas fino a 300 kilowatt".

L'agricoltura può svolgere un ruolo importante nel raggiungimento degli

obiettivi del Pniec, il Piano energia e clima, "ma si deve fare in modo che gli agricoltori continuino ad essere una parte attiva della transizione energetica – rimarca Mezzanato -. Solo gli agricoltori hanno la capacità di presidiare il territorio, conoscendone tutti gli aspetti e le criticità, in modo da creare uno sviluppo armonioso. Sicuramente impianti di taglia medio piccola potrebbero rispondere meglio alle esigenze ambientali, senza creare criticità. Sarà molto importante sostenere le attività tradizionali, che rendono unici i nostri territori, con l'esigenza di essere sempre più sostenibili. Una sfida che il comparto ha già colto e sta portando avanti con successo".